



UN PROGETTO PER LA VITA E LA DIGNITÀ DELLA PERSONA UMANA

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PROGETTO AGATA SMERALDA - ONLUS - ENTE MORALE (D.M. 7 aprile 2000)

- ANNO X - N. 1 GENNAIO 2008 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE, ART. 2 COMMA 20 LETTERA C, LEGGE 662/96 - FILIALE DI FIRENZE
IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE ALL'UFFICIO P.T. DI FIRENZE C.M.P. CASTELLO, DETENTORE DEL CONTO, PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TARIFFA

APPELLO URGENTE DA SALVADOR BAHIA

Cerchiamo 200 nuove adozioni!



Padre Clodoveo Piazza è uno stretto collaboratore del Progetto Agata Smeralda fino dalla sua origine e da oltre venti anni missionario in Brasile al servizio dei più poveri

Carissimo Mauro,

ti mando una richiesta di soccorso che ho scritto stanotte non riuscendo a dormire pensando ai nostri bambini della scuola.

Allo stesso tempo ho tanta fiducia che il Signore sa incontrare persone buone che diventano uno strumento Suo per spargere il Suo Amore nel mondo.

Quando ti scrivo, ti scrivo quasi sempre per ringraziarti del bellissimo ed importante lavoro che fai per i nostri bambini e ragazzi. Il tuo lavoro è così importante che anche le nostre autorità lo hanno riconosciuto ufficialmente e ti hanno concesso il titolo di "Cidadão Baiano", cittadino bahiano. Titolo questo che, come sai, molto raramente è dato a qualcuno che non sia brasiliano. Significa che ti hanno riconosciuto dei meriti veramente straordinari e ti hanno sentito allo stesso tempo così vicino che ti hanno fatto cittadino della Bahia, cittadino brasiliano.

Allo stesso tempo, tu che accompagni tutti gli avvenimenti della Bahia, ti sarai reso conto che stiamo attraversando un momento molto difficile.

Il nuovo governo che ha cominciato nel gennaio scorso a governare questo Stato dove ci sono ancora quasi sette milioni di poveri, di cui la metà, per le statistiche ufficiali, in situazione di miseria, si è trovato davanti a tante difficoltà che ha cominciato a rimandare a non si sa quando tutti gli aiuti che il governo anteriore stava dando alle organizzazioni non governative che lo affiancano nello sforzo di garantire la salute e soprattutto l'educazione per i ragazzi più poveri che, spesso, non riescono neppure a frequentare o a rimanere nelle scuole ufficiali.

In questo momento per la mancanza di aiuto, alcuni enti e organizzazioni stanno chiudendo le porte, altre stanno cercando disperatamente di ridimensionare i loro programmi che già erano portati avanti in condizioni precarie.

Tu sai che noi, per non dovere dipendere solo da aiuti esterni per mantenere i nostri programmi, abbiamo dei laboratori dove produciamo mobili scolastici, confezioni e stampati. La maggior parte di questi prodotti erano mirati per equipaggiare le scuole pubbliche. Oggi lo Stato non sta comprando quasi più niente e noi perdiamo così una grande parte delle nostre risorse.

In questo momento, stiamo mantenendo con i nostri soldi 12 appartamenti dove un centinaio di bambini completamente abbandonati o rigettati dai loro familiari, possono avere una opportunità di vita e riprendersi dai terribili drammi vissuti. Riceviamo bambini di pochi giorni di vita ed altri più grandicelli, ma tutti segnati da una tragedia che li ha lasciati soli al mondo. Abbiamo un Centro di Professionalizzazione che accoglieva più di 700 giovani per prepararli a un lavoro competente e degno. In questo Centro abbiamo già dovuto ridurre gli alunni a meno di 200.

Adesso è la volta della scuola di base che attualmente ancora accoglie 700 bambini tra la pre-scuola, le elementari e le medie (qui si chiama educazione fondamentale). Non ce la facciamo più a portarla avanti senza quegli aiuti che prima avevamo dalle forniture alle scuole, commesse che adesso forse ancora per alcuni mesi non arriveranno più.

Pensa che è una scuola riconosciuta di "eccellenza" nella città; infatti abbiamo sviluppato delle pedagogie adatte a questo tipo di bambini che vengono da situazioni di favela e di miseria e, grazie al fatto che adattiamo l'insegnamento alla loro cultura e alla loro concreta capacità di comprenderlo, riusciamo ad avere dei risultati così buoni che la stessa Segreteria Municipale di Educazione oltre ad avere "referenziato" la nostra scuola, ci sta seguendo per capire come possono trasmettere la nostra metodologia e pedagogia ad altre scuole di periferia.

In questa scuola abbiamo adesso un passivo di circa 20.000 reali al mese che corrispondono a poco più di 7.500 euro.

Per ridurre questo passivo dovremmo ridurre i bambini a meno della metà. Tu sai bene che loro nella scuola, oltre allo studio, mangiano tre volte al giorno (la colazione, il pranzo e una merenda quando escono). Quello che mi spaventa e mi fa soffrire è che la maggior parte di loro ritornerà sulla strada. Le loro case infatti (quando possono essere chiamate "casa"...) sono così piccole, povere e senza luce che le utilizzano quasi solo per proteggersi alla notte. Il resto del tempo lo passano o a scuola o sulla strada anche per il fatto che se non mangiano nella scuola devono arrangiarsi per cercare da soli che cosa mangiare.

Sono veramente desolato di dirti queste cose. Allo stesso tempo so che tu le conosci bene perché le hai già più volte viste di persona e puoi quindi capirmi davvero. Non so se tu con tutto quello che già fai, sei in grado di darmi, o meglio di dare a questi bambini e ragazzi l'aiuto necessario per non lasciarli ritornare alla strada, per mantenerli nella scuola dove studiano, si preparano per la vita, trovano anche il mangiare e le cure mediche di cui hanno bisogno.

Affido questa lettera a te e al Signore che sa suscitare anime buone e sane sul nostro cammino per portare avanti insieme la missione che Lui ci affida.

Un grande abbraccio affettuoso a nome di tutti i nostri bambini.

Padre Clodoveo Piazza S.J.
Missionario della Compagnia di Gesù
a Salvador Bahia

VENITE ALLA FESTA!

Anche quest'anno è arrivato l'appuntamento della Festa di compleanno di Agata Smeralda. Idealmente saremo con tutti i nostri 10 mila bambini domenica 3 febbraio in Santissima Annunziata a Firenze, per riflettere sull'importanza di "Servire la vita". Ci saranno numerose testimonianze missionarie, sarà presente Padre Abate Benedettino Dom Michael John Zielinsky, che sedici anni fa fu tra i fondatori e gli ispiratori del Progetto Agata Smeralda, e sarà in mezzo a noi, ancora una volta, l'Arcivescovo di Firenze Card. Ennio Antonelli, che anche di recente ha voluto incoraggiare il Progetto, esprimendoci la sua stima e il suo affetto.

Nelle pagine centrali troverete il programma completo della festa, che vede appuntamenti importanti anche venerdì 1 e sabato 2 febbraio, e la notizia dell'assegnazione del Premio annuale "Prima di tutto la vita", quest'anno attribuito al Centro Missionario Medicinali di Firenze, per la sua meritoria e instancabile opera a favore dei più poveri e dei sofferenti in molti Paesi del Sud del mondo.

E' un appuntamento importante, quello della Festa di Agata Smeralda, perché ci consente di fare pubblicamente il punto della situazione, di riflettere sulle difficoltà e le prospettive che ci attendono, ma anche di esprimere il nostro grazie e di guardare al futuro con speranza, in quanto, come ormai facciamo da più di quindici anni, siamo certi che il nostro lavoro viene portato avanti insieme alla Provvidenza di Dio.

I risultati non devono mai inorgoglieri e neppure devono farci sentire "arrivati". Anzi, al contrario, devono spronarci tutti a rimboccarci le maniche e a lavorare con forza e costanza, perché sono tanti i bambini e le bambine che attendono di entrare a far parte della nostra grande famiglia, per poter guardare al futuro con fiducia.

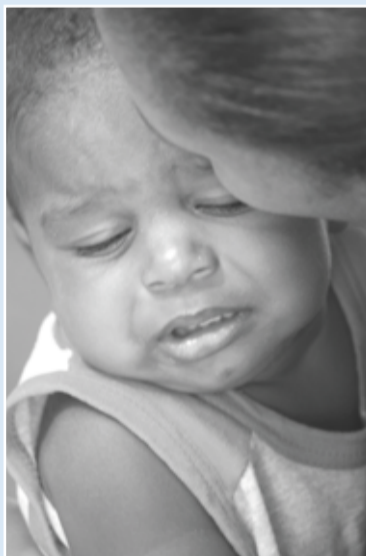
Lo ripeto, le difficoltà non sono poche, a cominciare da quelle di tipo economico. A maggior ragione è richiesto l'impegno di tutti affinché ciò che insieme abbiamo costruito non risulti vano.

Avanti!!!

Vi aspetto alla Festa, e, se potete, venite anche con i vostri amici.

Firenze, loggiato dello Spedale degli Innocenti,
"bambino abbandonato in fasce"
di Andrea della Robbia

Mauro Barsi
Presidente



Un riconoscimento dalla "Società di San Giovanni Battista"

In occasione della festa degli auguri della Società di San Giovanni Battista a Firenze, alla presenza del Presidente della Deputazione Ing. Ginolo Ginori Conti, dell'assessore fiorentino Eugenio Giani e di Mons. Fabrizio Porcinai, Vicario per l'economia della Diocesi di Firenze, il Direttore della Cassa di Risparmio di San Miniato ha consegnato il premio "Natale Insieme" al prof. Mauro Barsi, presidente del Progetto Agata Smeralda.

Pubblichiamo qui le parole di ringraziamento pronunciate nell'occasione dallo stesso Barsi.

Devo esprimere non soltanto la gratitudine per questo premio, ma anche una certa commozione. Perché se è vero che negli ultimi tempi il Progetto Agata Smeralda ha ottenuto importanti e perfino inattesi riconoscimenti pubblici, quando la sua azione viene riconosciuta e sostenuta dalla nostra città c'è un "di più" di valore e di significato.

Perché, lo ha detto bene l'Arcivescovo di Firenze Card. Antonelli proprio in occasione del quindicesimo anniversario della nostra associazione: "Riconosco nell'azione del Progetto Agata Smeralda -ha scritto il Cardinale- lo stesso bagliore luminoso che

ha originato le grandi opere caritative che nel tempo hanno caratterizzato la città di Firenze, la città della Misericordia e dello Spedale degli Innocenti, dell'Opera Madonnina del Grappa e del primo Centro di Aiuto alla Vita". Del resto in questa straordinaria città l'associazionismo e le confraternite hanno sempre avuto un ruolo importante e caratterizzante. Come non vedere dunque un legame tra la nostra azione e quella della Società di San Giovanni Battista, che nasce nel 1790, per amore della città e del suo patrono, con lo scopo di mantenere vive le tradizioni fiorentine, anche facendosi carico dei bisogni delle persone? I modi possono essere diversi, ma riferimenti e finalità sono gli stessi: la dignità umana, il sostegno ai poveri, la solidarietà. Come quando la Società estraeva a sorte i nomi delle ragazze più bisognose, per fornir loro la dote matrimoniale.

E c'è un legame che si ritrova nel nome stesso della Società, nelle sue radici religiose, nel nome del patrono San Giovanni. Un altro punto d'unione con Salvador Bahia, in Brasile, dove il Progetto Agata Smeralda si è inizialmente sviluppato, è la grande devozione popolare bahiana verso San Giovanni Battista. Per questo il riconoscimento che riceviamo è tanto significativo e devo esprimervi quindi, a nome di tutta la grande famiglia di Agata Smeralda un grazie grande dal profondo del cuore. Un grazie in particolare al presidente della Deputazione Ing. Ginolo Ginori Conti, al ragioniere Citti e alla Cassa di Risparmio di San Miniato che con la sua generosa offerta di duemila euro consentirà di aiutare altri bambini.



Agata Smeralda premiata a Pistoia

“Agata Smeralda: un nome splendido che ricorda quanta bellezza e quanta nobiltà si possono trovare nella quotidiana attività di sostegno degli ultimi del mondo, soprattutto quando questi ultimi sono i bambini in difficoltà”: con questa motivazione il Centro Studi “Donati” di Pistoia ha deciso di assegnare al Progetto Agata Smeralda il Premio della Pace e della Solidarietà. La motivazione del premio così prosegue: “E se proprio loro, i piccoli, troppo spesso sono le vittime favorite della violenza, dell’abuso e dell’emarginazione, “Agata Smeralda”, con i suoi missionari e sostenitori, porta loro un costante aiuto fatto di beni materiali, ma anche e soprattutto di dignità umana e di speranza. Grazie ad Agata Smeralda e alle adozioni a distanza da lei promosse migliaia di bambini sono stati strappati alla miseria e alla distruzione; grazie ad Agata Smeralda altrettanti bambini hanno oggi i mezzi per costruirsi un futuro di serenità”.



Il Ministro del Lavoro Cesare Damiano ha appena consegnato al Prof. Barsi il Premio della Pace e della Solidarietà destinato al Progetto Agata Smeralda. Alla destra della foto il Sindaco di Pistoia Renzo Berti



Ed è stato il ministro del Lavoro Damiano, nella Sala Maggiore del Palazzo comunale di Pistoia, a consegnare il premio al prof. Mauro Barsi. Tra i premiati, insieme ad Agata Smeralda, anche il Cardinale Claudio Hummes, Prefetto della Congregazione del Clero, Zang Xiaomin, direttrice generale della Commissione popolare della provincia cinese di Jangsu, il generale Maurizio Fioravanti, comandante del contingente italiano in missione di pace in Libano, la signora Marisa Grasso vedova Raciti, ed altre personalità ed associazioni. La solenne Messa per la Pace celebrata in cattedrale dal Card. Hummes e da Mons. Mansueto Bianchi, Vescovo di Pistoia, ha concluso la giornata.

Una lettera dalla Costa d'Avorio

Tutto ciò che non si dà, si perderà...



Carissimi amici e benefattori, dopo la lunga pausa estiva, dovuta soprattutto a problemi di salute, eccomi a riprendere il cammino con il desiderio di aiutare il più gran numero possibile di bambini, adolescenti e giovani nel bisogno, con una sempre più chiara coscienza che l'aiuto deve essere congiunto ad un rapporto educativo perché oltre all'assistenza ci sia per tutti una crescita di autoscienza ed una maturazione umana.

Carissimi, vi ho avuti presenti d'una maniera speciale in occasione della giornata missionaria mondiale. In quel giorno il Papa ci ricordò che siamo tutti missionari e che il nostro modello deve essere il Cristo, primo missionario del Padre. Egli non ebbe paura di incarnarsi, di sporcarsi le mani, ma ha preso su di sé la nostra miseria. Assumendo la nostra natura le ha dato una dignità straordinaria. Ha provato la gioia, la tristezza, il dolore, la rabbia e l'amore come ognuno di noi. È questo Missionario che dobbiamo seguire, far conoscere, amare. La missionarietà la viviamo ogni giorno attraverso la nostra persona, il nostro parlare ed il nostro ascoltare, il nostro agire. In questo movimento verso gli altri, sentiamoci in cordata, stringiamoci forte con i legami della solidarietà, dell'azione concreta, dell'amicizia

e del ricordo che è preghiera, conforto, sostegno.

Attraverso questa lettera vorrei dirvi che sono orgogliosa di voi, di quanto mi "costringete" a fare, di come mi "obbligate" a continuare.

- Più di 600 bambini e ragazzi frequentano la scuola grazie a voi e molti altri sono aiutati, anche se non sono classificati.
- Un bel numero di ragazzi che prima erano "di strada", può accedere all'apprendistato.
- I corsi di alfabetizzazione per giovani apprendiste e "piccole bonny" (ragazze di servizio) annoverano un totale di 150 alunne molto impegnate. Alcune di loro quest'anno tenteranno di affrontare l'esame per conseguire il diploma delle elementari. Nei villaggi gli stessi corsi continuano con un ritmo più moderato ma costante.
- Durante le vacanze estive abbiamo organizzato le sessioni per la formazione dei "maestri benevoli", degli "agenti di salute comunitaria rurale", di levatrici dei villaggi, seguiti con impegno ed anche competenza da un'equipe coordinata da Sr. Jora.
- I nostri giovani seminaristi durante le vacanze hanno realiz-

zato dei corsi di ripetizione per circa 400 scolari. Li abbiamo premiati con una "una tantum", indispensabile per iscriversi al nuovo anno scolastico.

- Le Scuole Materne di Diapadji, Dagadji, Feneskedougou, San Domenico e San Pedro stanno prendendo forma e, direi, sono un motivo di grande gioia per noi Ancelle di Gesù Bambino. Il Progetto Agata Smeralda, con le adozioni a distanza, è davvero di grandissimo aiuto per un lavoro dignitoso e continuativo nella formazione dei nostri 180 bambini e ragazzi in tre villaggi. Grande è la nostra gioia quando vediamo entrare in classe le bambine, orgogliose di poter studiare anche loro. Questi Centri d'Infanzia ci vedono impegnate nell'organizzazione e nella gestione. Non sono ancora ufficialmente strutturati, ma sono già operanti e molto apprezzati dalla nostra gente.

Vorrei sottolineare un problema che vi ho già presentato precedentemente ma che ora si ripresenta con maggior frequenza: la sostituzione dei bambini da voi sostenuti a distanza. In genere la difficoltà di seguirli comincia con il passaggio al corso medio. In Costa d'Avorio è lo Stato che determina dove gli studenti potranno continuare gli studi. Questo criterio, che ha i suoi aspetti positivi, pone spesso delle difficoltà. Se i ragazzi sono orientati verso scuole lontane da San Pedro, ci è difficile seguirli ed aiutarli con sistematicità. Per questo chiedo la vostra comprensione quando vi invio una foto che sostituisce il primo bimbo o bimba. A volte le motivazioni sono incomprensibili per voi che vivete in Europa, mentre sono normali per noi. Il nostro obiettivo è che ogni adottato possa almeno ottenere il diploma elementare: è già una conquista!

Ho un altro appello da lanciarvi. L'Africa si sta aprendo al Vangelo, alla Buona Notizia che Dio ci ama. Non sono pochi i giovani che sentono la chiamata ad essere annunciatori di questo messaggio. Più volte qualche giovane mi ha chiesto di aiutarlo ad entrare in seminario e di accompagnarlo in questo cammino oltre che con la preghiera anche con il sostegno economico. La Chiesa Africana e le famiglie locali non riescono ad assumere questo pesante onere e chiedono aiuto. Ora è la volta di Patrice, di 18 anni, che frequenta l'ultimo anno di liceo e aspetta di entrare in seminario. C'è qualcuno che può aiutare e vuole essere il suo "padrino" o "madrina"? La lista è aperta...

Siamo riconoscenti e ci sentiamo fortunate noi che riceviamo, ma lo siete anche voi che avete l'opportunità di dare, di donare, che è un nobile gesto dell'uomo.

Un proverbio indiano dice: "Tutto ciò che non si dà, si perderà". Voi, carissimi amici, avete già dato e quindi guadagnato molto, soprattutto la gioia di dare senza riserva. Grazie.

Sr. Rosangela Pellizzari
San Pedro – Costa d'Avorio



PROGRAMMA DELLA F DI AGATA S

In occasione della XXX Giornata in collaborazione con

VENERDI' 1 FEBBRAIO 2008

Ore 21.00 Chiesa di San Donato in Polverosa – Via di Novoli, 31 – Firenze

“Concerto per la Vita”

dedicato ad Agata Smeralda.

Canta: “Coro Polifonico San Felice a Ema”

Dirige: Don Dante Bucciarelli

All'Organo: M° Fabio Carnasciali

Testimonianza missionaria di Don Gregorio Sierzputowski, già inviato dalla Chiesa Fiorentina a Salvador Bahia.

Le offerte raccolte saranno interamente devolute alla “Casa famiglia” per ragazze tolte dal marciapiede, situata nella favela di Mata Escura a Salvador Bahia – Brasile.

SABATO 2 FEBBRAIO

“Convitto La Calza”

P.za della Calza, 6 – Firenze

Tavola rotonda sul tema:

DIRITTI UMANI E DIGNITA' DELLA DONNA

Ore 9,30

Saluto di Don Vasco Giuliani, Assistente del Centro Diocesano Famiglia di Firenze e di Angelo Passaleva, Presidente del Movimento per la Vita Fiorentino.

Ore 9,45

Breve filmato sulla figura e l'opera di Don Oreste Benzi, recentemente scomparso

Ore 10,00 – 12,00

Interventi di:

Giovanni Paolo Ramonda, Responsabile Generale della “Comunità Papa Giovanni XXIII”, con testimonianze di ragazze aiutate da Don Oreste.

Souad Sbai, Presidente dell'Associazione “ACMID-Donna” di Roma, in difesa dei diritti delle donne marocchine e musulmane d'Italia.

Mauro Barsi, Presidente dell'Associazione “Progetto Agata Smeralda” per l'adozione a distanza.

Interverranno anche:

Lucia De Siervo, Assessore alle Politiche e Interventi di Accoglienza e Integrazione del Comune di Firenze

Stefania Fuscagni, Consigliere della Regione Toscana

Ore 12,00-12,30 dibattito

L'incontro sarà moderato da Giulia Paola De Nicola, docente di Filosofia della Famiglia all'Università di Chieti.

DOMENICA 3 FEBBRAIO

PIAZZA DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA
FIRENZE

Ore 15.30

Ritrovo nella Chiesa dell'Istituto degli Innocenti

e deposizione di un omaggio floreale nella pila dell'acqua benedetta, a nome dei bambini seguiti dal Progetto Agata Smeralda, dove la piccola Agata Smeralda fu abbandonata nel 1445.

Ore 16.00

Basilica della Santissima Annunziata

Saluto del Prof. Mauro Barsi, Presidente del Progetto Agata Smeralda Onlus

Sua Em.za il Card. Ennio Antonelli, Arcivescovo di Firenze

e S. E. Mons. Franco Croci, della Congregazione per i Santi, alla presenza delle Autorità consegneranno il Premio “Prima di tutto la Vita” al Centro Missionario Medicinali Onlus.

Il Premio sarà ritirato dal Presidente Massimo Ghiribelli.

La somma in denaro è destinata all'invio di medicinali per il Lebbrosario di Alito – Diocesi di Lira (Uganda).

Saluto di Mons. Rafael Biernaski, Officiale della Congregazione per i Vescovi, in rappresentanza del Cardinale Arcivescovo di Salvador Bahia - Brasile

“E non glielo impedito....”, riflessione sul brano evangelico di Marco, Cap. 10, 13-16, del Rev.mo Padre Abate Dom Michael John Zielinski OSB, Vice Presidente della Pontificia Commissione per i Beni culturali della Chiesa

Testimonianze missionarie:

Suor Raffaella Corvino - Brasile

Suor Silvana Della Libera – Costa d'Avorio

Suor Marie Jeanne Sebhuzu – Congo

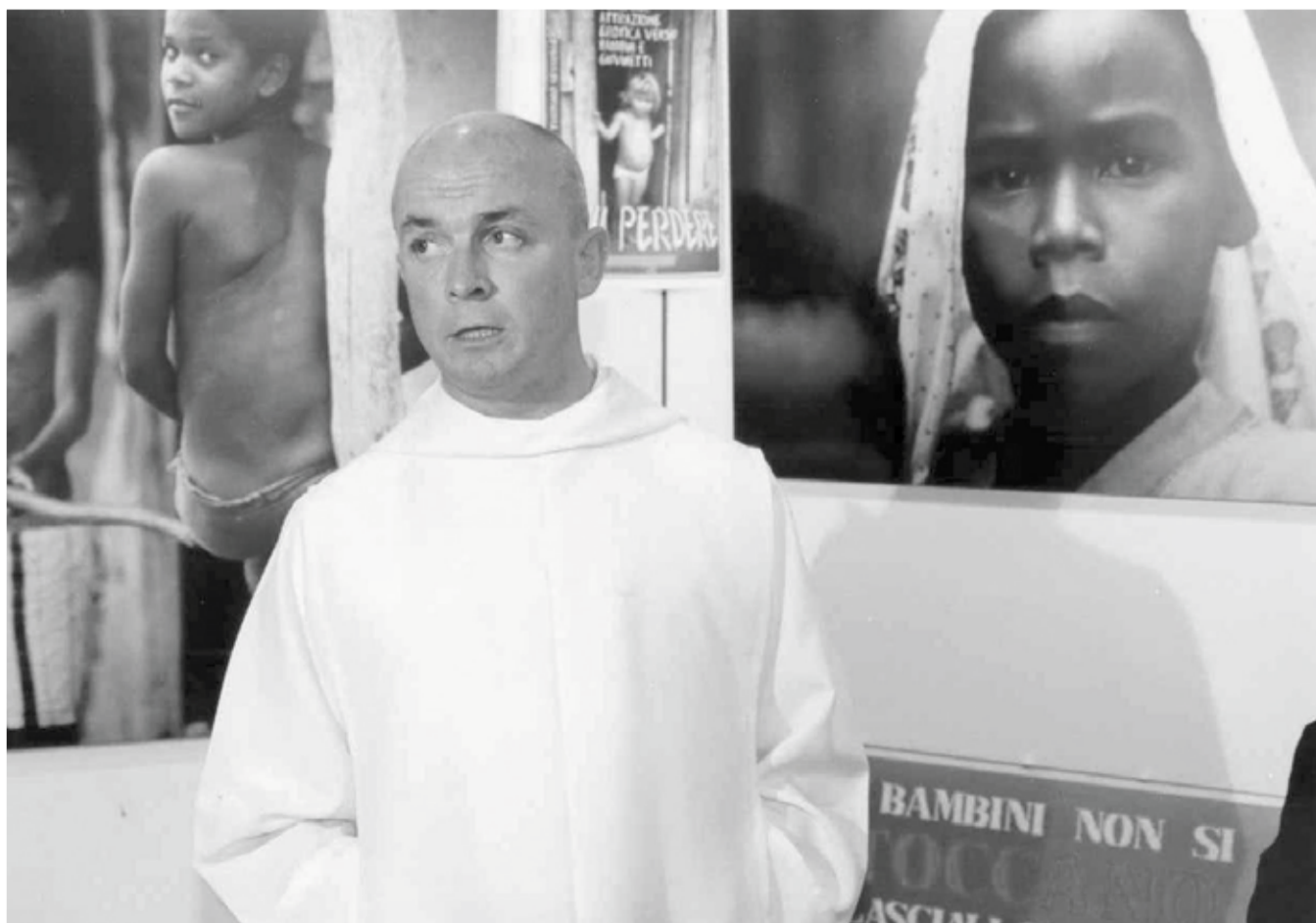
Il Coro Voci Bianche di Agata Smeralda di Pisa, diretto da Roberta Cesaretti, accompagnerà la serata.

Ore 17.30

Concelebrazione Eucaristica presieduta da Sua Em.za il Card. Ennio Antonelli, Arcivescovo di Firenze.

La Santa Messa sarà accompagnata dal Coro della Basilica della SS. Annunziata di Firenze, diretto da Padre Alberto Ceragioli OSM.

Tutte le iniziative sono promosse in collaborazione con: Associazione Fioretta Mazzei- Centro Diocesano Famiglia- Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira- Centro Missionario Diocesano- Centro Missionario Medicinali- Comunità Padri Servi di Maria- Movimento per la Vita- Opera Madonnina del Grappa- Opera per la Gioventù Giorgio La Pira-Parrocchia di San Donato in Polverosa



L'Abate Dom Micael John Zielinsky OSB, già Priore della Basilica di San Miniato al Monte in Firenze è da sempre un grande amico del Progetto Agata Smeralda. Le prime iniziative dell'Associazione, con il Card. Lucas Moreira Neves, si svolsero proprio nella sua chiesa

FESTA DI COMPLEANNO SMERALDA

ta per la Vita: “Servire la Vita” ’Arcidiocesi di Firenze

L’ATTIVITA’ DEL CENTRO MISSIONARIO MEDICINALI DI FIRENZE

Pacchi & Medicine per salvare vite umane

Pacchi salvavita. Sono quelli che ormai da trent’anni invia il Centro Missionario Medicinali di Firenze, un’associazione nata nel seno della Diocesi fiorentina e che da tempo collabora con il Progetto Agata Smeralda. Un’attività nascosta ma preziosa, che si svolge ad opera di un gruppo di volontari, guidati da Massimo Ghiribelli. Nella loro sede in via degli Agli, ininterrottamente si lavora a raccogliere, smistare, controllare, impacchettare e spedire medicine. In questi anni oltre 600 tonnellate di medicinali, attrezzature mediche, sanitari, alimenti per bambini, sono partiti da Firenze verso tante zone in via di sviluppo del mondo, dove ancora si può morire per la mancanza di un farmaco banale, per una malattia che nel nostro mondo occidentale non crea alcun timore.

“Ricordo bene come tutto cominciò –racconta il presidente dell’associazione Ghiribelli. Nel 1977 ebbi un incontro con Mauro Barsi, che allora era responsabile dell’Ufficio Missionario dell’Arcidiocesi di Firenze. Fu quello l’inizio. Io lavoravo nel settore dei farmaci e una volta fui colpito da uno spot di Mani Tese sull’Africa. Riflettei su quanti campioni di medicinali si buttano via. Allora cominciammo a richiedere medicinali in sovrappiù alle farmacie, agli ambulatori, alle Usl. Dapprima ci presentammo come Ufficio Missionario, i farmaci si portavano in Curia per spedirli poi ad Asiago, dove esisteva un centro di smistamento. Nel 1985 il salto di qualità, grazie al compianto Don Giorgio Menichetti, parroco di Grassina: ci misero a disposizione dei locali a villa Vittoria, un vero e proprio centro di raccolta e smistamento”.

Il mezzo per far arrivare i medicinali, spesso decisivi per salvare vite umane, di bambini e adulti, è il pacco postale: un pacco da circa 10 kg, confezionato in base alle richieste e alle necessità accertate, e inviato direttamente alla missione. Più di un centinaio sono le Missioni aiutate, in Africa, Asia, America Latina, ma i pacchi arrivano anche in Europa dell’Est.

Un lavoro ingente, e non solo sul piano quantitativo, ma anche e soprattutto qualitativo. Oltre alla raccolta, selezione e invio dei medicinali, l’attività del Centro si è via via specializzata, acquistando e inviando farmaci speciali, difficilmente reperibili nei Paesi del Sud del mondo, ma preziosissimi, anzi indispensabili per debellare malattie che causano la morte di milioni di persone. Medicinali per la malaria e la lebbra, la tubercolosi e la verminosi: antibiotici, antipiretici, antidolorifici, vitamine, antifungini, cortisonici, farmaci per uso oto-oftalmico, disinfettanti, insieme a rilevanti quantitativi di materiale sanitario, dalle siringhe alle bende e garze fino ai ferri chirurgici. Questi medicinali spesso non possono essere raccolti attraverso i campioni medici e vanno acquistati, così come è ingente la spesa per le spedizioni. Per sostenere questi costi il Centro Missionario Medicinali ha ormai da molti anni av-

viato uno strumento molto efficace: una grande mostra – vendita di artigianato dei Paesi in via di sviluppo- nel periodo natalizio, che consente di raccogliere i fondi necessari. I primi anni veniva effettuata in piazza del Duomo, poi è stata trasferita nella nuova, attuale sede dell’associazione, in via degli Agli, angolo piazza Antinori.

Ghiribelli ci parla del suo rapporto con Agata Smeralda: “Con il Progetto Agata Smeralda abbiamo sempre collaborato, e del resto senza Mauro Barsi il Centro non sarebbe nato. Insieme, alcuni anni fa, inviammo un container di medicinali e strumenti medici, in accordo con il Card. Neves, anche se non è facile in Brasile inviare farmaci, perché le autorità fanno molte difficoltà. Difficoltà che troviamo spesso anche nei Paesi islamici, perché temono quello che chiamano il proselitismo dei cristiani”. Il lavoro del centro si basa tutto sul lavoro dei volontari: “Senza di loro niente potrebbe essere fatto. Questa è un’opera entusiasmante. Io ci ho messo il cuore e dopo trent’anni lo faccio ancora con gusto e passione, una soddisfazione impagabile quando arriva una lettera da qualche Missione. Perché allora ci rendiamo conto che si tratta di un lavoro salvavita, che con questa semplice attività, con questi invii abbiamo contribuito a salvare migliaia di vite umane. Ricordando quella frase di Padre Pio: che nel malato c’è Cristo, e nel malato povero c’è Cristo due volte”.



Massimo Ghiribelli
Presidente del Centro Missionario Medicinali ONLUS



Il Card. Ennio Antonelli, Arcivescovo di Firenze in visita al Centro Missionario Medicinali

Il Premio “Prima di tutto la vita” al Centro Missionario Medicinali di Firenze

Il Premio annuale “Prima di tutto la Vita”, giunto alla sua undicesima edizione, è stato ideato dal Progetto Agata Smeralda alla memoria di Fioretta Mazzei, stretta collaboratrice di Giorgio La Pira, per ricordare e segnalare l’opera di persone e gruppi che si sono distinti nell’impegno in nome della vita e della dignità umana. Consiste nella somma di euro 5.200 e nella riproduzione di una ceramica invetriata robbiana che rappresenta un bambino abbandonato in fasce.

Quest’anno il direttivo dell’associazione ha stabilito di assegnare il premio al Centro Missionario Medicinali, con la seguente motivazione:

“Da trent’anni il Centro Missionario Medicinali di Firenze opera, in nome della dignità umana, come fece il Buon Samaritano: in silenzio, chinandosi su chi soffre ed è ferito, avendone compassione e curandolo, facendosi prossimo. Da trent’anni il Centro Missionario Medicinale serve la vita, perché in comunione con la Chiesa locale, è a servizio dei più poveri e inviando grandi quantità di medicinali, aiuta concretamente e in modo efficace tanti missionari, sparsi in tutto il mondo, a salvare vite umane”.

ESPERIENZE DI VIAGGIO

LA MIA PRIMA VOLTA IN BRASILE

Da circa due anni, grazie agli amici Donato e Rosa Carparelli, sentivo parlare a Locorotondo di Agata Smeralda, così anch'io ho deciso di far parte di questa grande famiglia. Ho chiesto a loro di prepararmi il necessario per una adozione e così loro, felici di aiutarmi, hanno preparato il tutto. Dopo pochissimo tempo, mi è stata recapitata la scheda con la foto di una bellissima bambina di 12 anni di nome Rebecca.

La prima cosa che ho pensato è stata quella di andare personalmente a conoscerla e così è stato. Già da circa 7 mesi ero in fermento per la preparazione di questo viaggio, prima per la prenotazione dell'aereo e poi per la sistemazione logistica, anche se quello era l'ultimo dei miei pensieri.

All'inizio di questa avventura mi spaventava l'idea di stare fuori per 15 giorni, ma poi tutti quelli che prima di me hanno vissuto questa esperienza, Francesco Palmisano, Donato e Rosa Carparelli, mi hanno tranquillizzato, dicendomi che il tempo sarebbe passato talmente tanto in fretta e che sarebbero state così tante le cose da fare, che sarebbe arrivato troppo presto il giorno del ritorno. Il viaggio è stato lungo ma non faticoso; sapevo che l'esperienza che stavo per fare mi avrebbe ripagato di ogni stanchezza. Arrivata a Salvador l'emozione era talmente forte che non riuscivo nemmeno a rendermi conto che ero a più di 6000 km dal mio paese.

Subito sono stata accolta con un grande sorriso da Dinny, responsabile della segreteria di Agata Smeralda e lei con i suoi modi tanto gentili in un attimo è riuscita ad affievolire tutta la mia paura. La sistemazione in albergo è durata solo pochi giorni. Per tutti e quindici i giorni il mio quotidiano era trascorrere le mie giornate in mezzo a tanti bambini, in mezzo a tante realtà per noi



Antonella Scatigna nella sede del Progetto Agata Smeralda a Salvador Bahia

inimmaginabili, realtà fatte di povertà vera, gente senza un tetto sicuro, condizioni igieniche per noi impossibili da vivere. Ma una cosa mi ha lasciato senza parole e mi sono vergognata della nostra realtà in cui vogliamo sempre di più, in una grande forma di egoismo: mi ha stupito il loro sorriso costante e la loro grande voglia di vivere.

Questo l'ho trovato in tutte le realtà che ho visitato, dalle favelas alle palafitte, dove per me era difficile persino camminare per il cattivo odore che c'era.

Lì, tra tante realtà che ho visitato e che mi hanno colpito particolarmente, ricordo quella dell'incontro con una ragazza di appena 22 anni già sieropositiva con due bambine, una di 8 anni e l'altra di 9 mesi, in una condizione di vita precaria. In quella casa mancava tutto: pulizia, cibo, ecc... Ho chiesto immediatamente di poter fare qualcosa per quella famiglia, continuare ad aiutarli anche dall'Italia.

I momenti ricchi di emozione, lacrime, sorrisi sono stati tanti, ma uno in particolare ricordo: vedere la gioia di alcuni bambini portati da me e dalle assistenti al MacDonald e al cinema. Vedere la gioia sul viso di quei bambini è stata per me la gioia più grande.

Non basterebbero fiumi di parole, interi nastri di pellicola per descrivere quel mondo tanto triste, ma pieno di sorriso.

Penso che nella vita ognuno di noi almeno una volta dovrebbe vivere questa esperienza, che per me sicuramente è stata la prima di una lunga serie di ritorni in quella meravigliosa terra che è la Bahia. Grazie a tutti... e arriverci.

Antonella Scatigna
Locorotondo (Bari)

COME ADOTTARE UN BAMBINO A DISTANZA

È sufficiente versare la quota mensile di 31 euro sul conto corrente postale n. 502500,

oppure

sul conto corrente bancario
(Iban: IT54M034000299900000001111)
presso la Banca Toscana - Agenzia n. 19
via Cavour, 82/a - Firenze,
indicando come causale: "inizio adozione"

entrambi intestati a:

PROGETTO AGATA SMERALDA
via Cavour, 92 - 50129 FIRENZE

Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche offerte per aderire all'iniziativa della "cesta basica" (37 euro) e per contribuire al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri della Bahia e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini

Le offerte sono detraibili

CI SCRIVONO DALL'ALBANIA

Una lettera da Bajze

Egregio Prof. Mauro Barsi,
Il Signore le dia la sua pace!

Vogliamo esprimere la nostra grande riconoscenza e vicinanza spirituale a lei, agli amici e ai collaboratori di "Agata Smeralda". Grazie a tutti voi, i nostri bambini hanno una crescita migliore; ogni giorno leggiamo nei loro volti una grande serenità e la gioia di stare insieme per imparare sempre cose nuove, e particolarmente per amarsi e volersi bene.

Notiamo una grande differenza nei bambini che frequentano i nostri ambienti: sono rispettosi, calmi, anche se a volte sono birichini, ma non dobbiamo dimenticare che sono bambini in crescita.

Durante il campo estivo abbiamo avuto veramente belle soddisfazioni. Ormai il mese di luglio è diventato un appuntamento molto importante per i nostri bambini, piccoli e grandi, sempre più numerosi (circa 250 bambini e animatori), che si incontrano tutti insieme per divertirsi e partecipare alle varie attività organizzate per loro.

Tutto questo lo possiamo fare grazie a voi, e ci auguriamo che possiamo continuare ad accogliere tanti altri bambini, dando loro speranza, amore, e soprattutto essere per loro guide educative forti e convincenti.

Anche noi vogliamo unirvi alla grande gioia dei 15 anni di fondazione dell'Associazione. Chiediamo al Signore che benedica lei, Prof. Mauro, e le doni tante energie per sostenere questa famiglia veramente tanto grande, e ci auguriamo che la provvidenza non venga mai meno per tutti questi numerosi figli.

La ricompensa maggiore l'avrà dal Signore, e la nostra è solo una profonda gratitudine.

Inviando anche le schede di ciascun bambino adottato per il rinnovo 2008, e alleghiamo la lista dei 17 bambini adottati che quest'anno frequentano la VI classe e pensiamo sostituirli con altri piccoli più bisognosi che frequentano il primo anno della nostra Scuola materna "Madre del Buon Consiglio".

Insieme a tutti i bambini e alle sorelle della fraternità, assicuriamo sempre la nostra preghiera e il nostro grazie unito a tanto bene.

Il Signore benedica tutta l'Associazione e quanti accolgono l'invito a volere e adoperarsi per il bene degli altri.

Con stima e riconoscenza,
Suor Pia Orietta Di Giacomo

15 ANNI DI COLLABORAZIONE E DI GRANDE AMICIZIA

AGATA SMERALDA E LA CHIESA FIORENTINA

A colloquio con Suor Francisca Cimarossa

Incontro Suor Francisca Cimarossa presso la casa delle Suore Calasanziane in Vale dos Lagos, a pochi metri dalla sede di Agata Smeralda, a Salvador. È una donna austera, decisa, schietta, ma allo stesso tempo dolce, molto accogliente, serena, che porta negli occhi questi anni di Brasile al servizio dei più poveri.

Padre Renzo Rossi –esordisce–, della Chiesa di Firenze, è stato il primo a venire a Salvador, 42 anni fa. Fin dal suo primo arrivo ha insistito perché le “nostre suore” venissero in questa città in cui forte era il grido di aiuto dei poveri, degli esclusi, dei bambini che vivevano per le strade mentre i genitori cercavano un lavoro, seppur saltuario. Abbiamo accettato questo invito e ci siamo messe a disposizione della Chiesa locale, prestando servizio presso la Parrocchia di Nossa Senhora de Guadalupe. Poi, grazie alla Congregazione e alla Chiesa Fiorentina, abbiamo avuto in dono una casa tutta per noi, da dedicare alla formazione, secondo il metodo del nostro fondatore, San Giuseppe Calasanzio.

Nel 1992 ci siamo trasferite in questa casa e quasi subito Suor Romana Cerliani, che è stata la prima a prendersi la responsabilità del Progetto Agata Smeralda a Salvador, ci ha chiesto di collaborare. Eravamo tutte inesperte rispetto a questa realtà, desiderose di individuare la modalità più efficace e giusta per andare incontro alle necessità di questo popolo. Non volevamo fare assistenzialismo, ma offrire educazione, ciascuna secondo il proprio carisma.

Abbiamo iniziato ad accogliere i bambini più grandi, che non andavano a scuola perché avevano superato l'età e, insieme, cercavamo di insegnare loro a leggere e a scrivere. Poi siamo passati a quelli più piccoli perché ci siamo accorte che coloro che erano abituati alla strada difficilmente erano avvicinabili attraverso l'insegnamento. Era necessario per loro una modalità differente.

Non abbiamo mai voluto aprire una vera e propria scuola, riconosciuta dallo Stato, ma un luogo in cui accogliere i più poveri, gli esclusi. Abbiamo creato pertanto questo spazio educativo comunitario, in cui offriamo il doposcuola ai bambini che abitano nelle favelas che circondano la nostra casa. Andiamo a cercarli personalmente, visitiamo le famiglie e cerchiamo di creare con loro un rapporto di amicizia e di fiducia. Sono 190 i bambini che frequentano quotidianamente, su due turni (mattina e pomeriggio), il nostro centro.

Quando abbiamo iniziato, quindici anni fa, il Progetto Agata Smeralda aveva in carico l'adozione a distanza di 30 bambini. Oggi sono 64. Agata Smeralda da sola non sarebbe in grado di sopperire a tutte le nostre esigenze e in questo senso è stato importantissimo l'appoggio della Chiesa di Firenze e del nostro Ordine... non ci hanno mai fatto mancare nulla. Per noi questa collaborazione con il Progetto Agata è sempre stata una sicurezza, un punto di riferimento, che soprattutto all'inizio ci ha permesso di qualificare il corpo insegnante e di dare maggiore organicità al nostro lavoro. Le prime professoressine sono state quattro suore, a cui si sono affiancate poi delle insegnanti laiche. Il Progetto Agata Smeralda ha messo a disposizione prima dei corsi per insegnanti, poi la supervisione pedagogica. Oggi, a distanza di tempo, le nostre professoressine sono tutte laureate in pedagogia. Anche la nostra giovane suora, che è direttrice della scuola, ha quasi terminato la facoltà.

Il Progetto Agata l'ho visto nascere, crescere, evolversi. Credo che possa rallegrarsi per quanto di buono è stato capace di fare in questi anni. Non bisogna fermarsi, però, ma continuare, perché c'è ancora tanto da fare per questo popolo, sono tanti i diritti da garantire a questi bambini e adolescenti, alcuni dei quali sono diventati già degli uomini.

L'équipe che costituisce oggi il Progetto è molto valida, unita. Padre Miguel è un uomo di fede, capace di garantire unione, di chiedere la collaborazione e in questo lavoro è supportato da un organo direttivo cosciente, sensibile, pronto a collaborare.

Avanti, allora, con forza e coraggio verso nuove mete.

La testimonianza di Suor Renata Saura

E' mercoledì mattina e a Salvador c'è un sole stupendo. La casa delle Suore Stabilite nella Carità, nel quartiere Capelinha, ferve di attività. È in corso una riunione, ci chiedono di aspettare e così ci intrattengono con due aspiranti suore che stanno lavorando in sala. Suor Renata ci accoglie sorridente e ci porta sul terrazzo da cui si gode di una vista stupenda sulla città bassa. Tante cose sono cambiate in questi 15 anni, anche il panorama da quassù: dove prima c'erano gli Alagados oggi sono presenti tante piccole casette, frutto della cooperazione italiana. Il rapporto con l'Italia è forte in questa città e si respira in tantissimi angoli, quartieri, volti.

Ho conosciuto il Prof. Mauro Barsi -inizia Suor Renata- insieme a Madre Romana Cerliani, prima che nascesse il Progetto Agata a Salvador. Mauro è sempre stato amico della nostra congregazione e aveva il desiderio di aprire una scuola in questa grande città. Eravamo arrivate in Brasile da poco, non conoscevamo la realtà e, insieme, la necessità primaria di questo popolo, ed una scuola ci sembrava un po' troppo prematura, eppure era importante fare qualcosa. L'allora vescovo di Salvador, Dom Lucas Moreira Neves, aveva lanciato un appello chiaro a favore dei bambini e degli adolescenti e così abbiamo pensato di accogliere, formare, educare, in linea con il carisma educativo proprio del nostro Ordine.

Abbiamo iniziato con i ragazzini di 9-10 anni, che non frequentavano la scuola, erano analfabeti e vivevano per la strada. È stato un lavoro difficile, che non sembrava dare frutti, perché chi è abituato a vivere senza regole difficilmente si adatta alla vita



Suor Francisca Cimarossa durante una favela visita alle famiglie della parrocchia



Suor Raffaella Corvino nella casa famiglia di Mata Escura



Suor Renata Saura con in braccio una bambina che si appresta a ricevere il Battesimo



Suor Romana Cerliani è la prima responsabile del Progetto Agata Smeralda a Salvador Bahia

scolastica. Ci siamo rivolti pertanto ai bambini più piccoli, dai 3 ai 10 anni. Intanto Mauro Barri aveva pensato all'adozione a distanza, modalità per creare un legame, vivere la condivisione, dare un aiuto concreto al nostro lavoro, e chiedeva che qualcuna di noi si assumesse la responsabilità di questo rapporto. Madre Romana Cerliani è stata coraggiosa, entusiasta, e si è offerta subito di prendersi questo compito e così è iniziato il Progetto Agata Smeralda a Salvador di cui lei è stata la prima presidentessa. La sua camera è stata la prima sede e la sua cassetiera il primo archivio ufficiale delle schede delle adozioni, fino al 1995. Quando Suor Romana si è ammalata ed è dovuta tornare in Italia per tutti noi che già collaboravamo al Progetto è stata una tragedia, un momento di grande smarrimento. Ma il Progetto è andato avanti e questo grazie all'appoggio della Chiesa di Firenze, a Padre Renzo Rossi, sacerdote della Parrocchia di Nossa Senhora de Guadalupe e a tutte le suore, appartenenti a vari ordini, che già prestavano servizio nella città. In tutte le comunità della Parrocchia sono sorte delle “scuoline”, dei centri educativi dove la priorità era per l'alfabetizzazione.

Oggi, dopo 15 anni, abbiamo una scuola, l'asilo, i corsi di capoeira, musica, informatica e karatè. Ci occupiamo dei bambini fino ai dieci anni, ma in realtà continuiamo ad accompagnare anche coloro che sono diventati adolescenti, a cui offriamo la colazione, il pranzo e le attività extra-scolastiche. Il Progetto Agata Smeralda è stato ed è davvero importante, ci ha accompagnate lungo tutto questo tempo e ci ha permesso di migliorare la qualità dell'insegnamento. Le insegnanti hanno avuto a disposizione una formazione pedagogica, soprattutto all'inizio, percorso che abbiamo continuato poi grazie all'accordo con una Università locale. Oggi, i frutti del nostro lavoro si vedono anche in campo educativo: più di 20 ragazze appartenenti alla parrocchia sono ora laureate in pedagogia o in servizi sociali, contribuendo alla promozione umana di bambini, adolescenti, giovani e adulti. Anche Suor Irany, la prima suora brasiliana figlia del nostro ordine, è laureata in pedagogia e sta ora ultimando la scuola di specializzazione in psico-pedagogia. È lei che, una volta al mese, si occupa della formazione umana e psicologica delle insegnanti: molte di loro provengono dalla favela, da situazioni familiari difficili, violente, da condizioni economiche precarie e, se non supportate, continuano a rivivere le loro sofferenze in questi piccoli che frequentano il nostro spazio. Per offrire qualità educativa a questi bambini non possiamo non prenderci cura anche delle insegnanti e delle famiglie. Il nostro è un lavoro educativo sì, ma soprattutto un lavoro di promozione umana. Grazie Progetto Agata Smeralda e grazie, soprattutto, a Madre Romana che ci ha insegnato a osare, ad essere entusiaste, concrete, attente, vicine alla gente di questa città.

Agata Smeralda

Periodico dell'Associazione
“Progetto Agata Smeralda”,
Onlus in quanto iscritta
al Registro Regionale del Volontariato
(Decr. Presidente Giunta Provinciale
di Firenze n. 63 del 14.11.1997)

Redazione e sede:
via Cavour 92, 50129 Firenze,
tel. 055-585040 fax 055-583032
e-mail: info@agatasmeralda.org

sito web: www.agatasmeralda.org
Registrazione Trib. FI n. 4637 del 7.11.1996

Direttore Responsabile:

Paolo Guidotti

Spedizione in abb. postale, art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96

Filiale di Firenze

Anno X - n. 1 - Gennaio 2008

Stampa:

Nuova Cesat coop a r.l. - FI

SOLIDARIETÀ ALL'OMBRA DELLA TORRE PENDENTE

Anche sotto la torre di Pisa cresce la solidarietà nei confronti dei bambini sostenuti dalle missioni di Salvador de Bahia; infatti, proprio a Pisa, il Comitato "Amici di Agata Smeralda" ha organizzato due concerti di Natale, uno il 15 dicembre alle 21, nella splendida chiesa di San Paolo a ripa d'Arno, della corale S. Cecilia di Calci diretta dal Maestro Varo Consani, accompagnato all'organo da Fabrizio Casini, oltre 50 cantori conosciuti a livello internazionale; l'altro nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Pisa il 21 dicembre alle 21; con ben tre cori che si sono alternati in un crescendo di coinvolgenti interpretazioni, alla presenza di molti amici e sostenitori, nonostante le gelide serate invernali. Al loro esordio pubblico il coro delle voci bianche di Agata Smeralda di Pisa, che è stato invitato anche il 3 febbraio prossimo nella Chiesa della S.S. Annunziata di Firenze, per la festa dell'Associazione, diretto da Roberta Cesaretti, accompagnata alla tastiera dal Maestro Michelangelo Boccaccio; a seguire il Coro dell'Amicizia, il coro amatoriale parrocchiale di S. Martino a Ulmiano, diretto da Gian Mario Brazzini, uno scatenato direttore chitarrista accompagnato alla tastiera da Romano Rossetti, a chiusura della serata i Piccoli Cantori di S. Nicola e S. Lucia di Pisa, una corale costituita fin dal 1963 e conosciuta a livello nazionale ed internazionale, diretto magistralmente da Emma Zanesi accompagnata all'organo da Enrico Cori. I proventi delle due serate sono stati devoluti per l'acquisto di materiale sanitario di prima



Chiesa del Sacro Cuore - Pisa: i bambini del Coro delle voci bianche di Agata Smeralda di Pisa durante il Concerto di Natale dedicato ad Agata Smeralda

necessità per il Centro Dom Lucas in Brasile.

Sono state delle belle serate, ricche di interventi e di sperimentazioni, il vernacolo pisano si è ben sposato ai cori per la dignità della vita e si è sottolineato, ancora una volta, la serietà ed il profondo attaccamento di Pisa ad un progetto che vive da 15 anni e che ha al suo attivo più di 10.000 adozioni sparse nei più poveri paesi del mondo, in strutture di accoglienza per i bambini abbandonati o strappati a situazioni di violenza.

Il Prof. Mauro Barsi, Presidente

nazionale del Progetto, sensibilmente commosso, ha parlato di Agata Smeralda come di una storia di amore, una storia che vuole dare speranza e dignità a coloro ai quali è stato tolto tutto.

Significative poi le parole di Mons. Mirello Paoletti, Parroco del Sacro Cuore, che hanno fatto da cornice alla serata, e che hanno sottolineato, non solo la bravura e la disponibilità delle corali, ma anche lo spirito, la compostezza e la partecipazione di un pubblico, la cui voce, all'unisono, si è unita, alla fine, a quella dei coristi, in un messaggio di pace e di speranza.

I nomi dei bambini del coro di Agata Smeralda di Pisa che si sono esibiti il 21 dicembre 2007: Lerosè Noemi, Breschi Simone, Boccardo Edoardo, Rametta Valentina, Pignata Caterina, Corti Luca e Matteo, Togni Amalia, Illuminati Chiara e Francesca, Franco Irene Sofia, Gatto Francesca, Calamia Costanza, Boggi Sara, Pisani Chiara, Ruschi Giorgiana, Codenotti Marco.

I nomi dei referenti di Pisa del Comitato Amici di Agata Smeralda:

Prof. Virgilio Facchini, Prof.ssa Maria Paola Guerri, Rag. Sergio Brondi, Dott.ssa Sandy Canova, Sig.ra Cardella Cecilia, Sig. Ciolfi Massimo, Don Italo Lucchesi, Sig.ra Carmela Mele, Dott.ssa Parrini Manuela, Dott. Penno Giuseppe, Prof.ssa Nadia Salvadori

L'INIZIATIVA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE FIORENTINA

Cuori di ingegneri senza frontiere

Ormai da diversi anni i giovani di Ingegneria Senza Frontiere si adoperano con passione e intelligenza per organizzare una serata a favore del Progetto Agata Smeralda, una serata musicale e conviviale. Lo scorso anno la somma raccolta fu devoluta per contribuire ai lavori di ampliamento e di restauro della Casa Famiglia per bambini portatori di handicap situata nella favela poverissima di Capelinha, a Salvador Bahia. Il ricavato di quest'anno sarà invece impiegato per l'acquisto



Un futuro ingegnere mentre prepara un ottimo sugo per la cena dedicata ad Agata Smeralda

di medicinali, destinati all'ambulatorio odontoiatrico situato nella popolosa favela di Amaralina, dove non mancano gravi problemi sociali.

La festa di Ingegneria Senza Frontiere - associazione no profit nata in ambiente universi-

tario e impegnata nell'uso della tecnologia per lo sviluppo umano sostenibile, con principi di fraternità, condivisione e collaborane fra tutti i popoli della Terra - è stata come sempre molto vivace ed animata, grazie alla presenza di tanti giovani ed anche al fatto che ognuno di loro si è impegnato attivamente per la buona riuscita della serata.

Molti di questi giovani sono ingegneri, e molti altri lo diventeranno. Una cosa è certa: sono anche capaci di realizzare... una buona cucina e di esprimere tanto entusiasmo che nasce dall'amore e dalla condivisione verso i più poveri.

Scuola e sport per Agata a Pisa

L'ultima domenica di novembre nella piscina comunale di Via Andrea Pisano, il Comitato "Amici di Agata Smeralda" di Pisa con la collaborazione della Canottieri Arno ed il patrocinio del C.S.A. di Pisa ha organizzato "la Festa dello Sport" rivolta agli alunni di scuola elementare e media e alle loro famiglie.

L'iniziativa ha visto una folta partecipazione a prove di nuoto e/o remo ergometro e tiro a canestro per i ragazzi e di acquagyn e acquabike per i genitori e si è conclusa con la premiazione dei vincitori. Premiate anche le Scuole che hanno partecipato con il maggior numero di alunni. Una parte delle quote di iscrizione dei ragazzi, insieme al ricavato di un piccolo mercatino di beneficenza, allestito per la manifestazione, verrà utilizzato per l'acquisto di materiale sanitario per le case di accoglienza delle favelas più povere di Salvador de Bahia.

La massiccia presenza, all'interno del Comitato Amici di Agata Smeralda di Pisa, di insegnanti di scuola di ogni ordine e grado, sta incanalando le attività di intervento sempre più in ambito scolastico; del resto, da sempre, il terreno più fertile per propagandare idee di solidarietà è attraverso le più disparate occasioni, siano esse prettamente ludiche, sportive o anche culturali.



La Prof.ssa Maria Paola Guerri, Presidente del Comitato "Amici di Agata Smeralda di Pisa", durante la premiazione alla "Festa dello sport"

UNA BAMBINA RACCONTA LE SUE RIFLESSIONI

Incontri a Sesto Fiorentino

"...Happy new year... Let's hope it's a good one without any fear!" Quando penso ad "Agata Smeralda" mi viene subito in mente questa strofa della canzone "Happy Christmas War is Over" di John Lennon. Infatti quale migliore augurio che il prossimo anno sia migliore e senza lacrime per tutti i bambini? Non vogliamo più vedere le lacrime sul viso dei bambini a causa della guerra e della miseria, ma vogliamo aiutare tutti i bambini a sorridere. In fondo non è così difficile fare qualcosa per i bambini che soffrono: noi della Parrocchia dell'Immacolata di Sesto Fiorentino, insieme ad Agata Smeralda, ci abbiamo provato ed il risultato ci ha riempito di gioia e di orgoglio.



Sesto Fiorentino - Firenze: un momento dell'incontro nella Parrocchia dell'Immacolata

svolge la sua attività e con lei abbiamo capito come per tanti bambini le cose anche più piccole abbiano un grande valore, il cibo per esempio, che spesso sprechiamo senza accorgercene oppure le matite, i quaderni. Mi ha colpito vedere come dopo averle usate durante le ore a scuola, le rimettono al loro posto, come fossero rare e preziose.

Padre Ferdinando e Suor Claudia ci hanno parlato del Brasile, raccontandoci situazioni di povertà che neanche potevamo immaginare.

Ci hanno spiegato che dentro le città ci sono grandi quartieri chiamati favelas, dove le case sono fatte con materiali che si trovano nel territorio, perché gli abitanti delle favelas non hanno calce e mattoni per costruire le loro abitazioni.

Queste case sono diverse dalle nostre ed i servizi igienici sono a volte mancanti. Suor Claudia ci ha inoltre detto che con l'aiuto di altri missionari sono stati aperti tre studi medici e dentistici che curano e prevengono molte malattie.

Quando però qualcuno ha bisogno dell'ospedale, deve mettersi in coda alle cinque del mattino e può capitare che una volta arrivato il suo turno, siano finite bende e medicinali. Queste persone mi hanno fatto sentire più vicina al mio fratellino brasiliano, Douglas a cui adesso voglio ancora più bene.

Un'altra bella persona che mi ha colpito è stato Don Renzo Rossi. Durante la Messa ci ha parlato di una iniziativa fatta a Gerusalemme insieme ad Agata Smeralda, una scuola dove vivono e studiano insieme bambine israeliane e palestinesi, musulmane e cristiane, in pace, senza distinzioni di religione o di razza nonostante appartengano a due popolazioni che fanno la guerra da tanti anni.

Eravamo tutti molto attenti, anche commossi, perché abbiamo capito che con un piccolo contributo, un euro al giorno, possiamo migliorare le condizioni di vita di chi è meno fortunato di noi.

Mi sono rimasti nel cuore Suor Silvana e Suor Claudia, Padre Ferdinando, Don Renzo, mi ha colpito il loro sorriso, la loro gioia per quello che fanno e vorrei salutarli tutti e ringraziarli ancora una volta per quello che hanno fatto per noi.

Io credo che noi bambini dobbiamo convincere gli adulti a vivere in pace, aiutare questi poveri piccoli a vivere meglio, studiare, liberarsi dalla miseria e dall'ignoranza.

Tutti i bambini hanno diritto a vivere in pace e serenamente": queste sono le bellissime parole che Suor Claudia ci ha detto alla fine dell'incontro. Con Agata Smeralda, i missionari che vivono per aiutare gli altri anche nei luoghi di miseria e con il prezioso aiuto di persone come Don Giuseppe e la sua comunità si può fare molto perché ogni bambino abbia un futuro migliore e senza lacrime.

Lucrezia Nacci
classe V B, Scuola Don Eligio Bortolotti di Sesto Fiorentino (Fi)